

Gavi di nuovo in ginocchio

«Era impossibile raggiungere il paese, in un secondo devi scegliere cosa fare»

La cittadina isolata per 24 ore. Al ritorno, Angela trova la sede della sua associazione allagata: «Grazie all'aiuto di tante persone, riapro a breve»

Nella notte tra lunedì e martedì Gavi è rimasta isolata. In tanti hanno dovuto trovare riparo

■ «In una frazione di secondo ti trovi a decidere se andare avanti, fermarti oppure tornare indietro, sperando di fare la scelta giusta». Angela Agostino Gasparo è di Gavi. Insegna alla scuola primaria Zucca di Novi ed è presidente di una associazione, 'Fuori Classe', che a Gavi presta servizio di doposcuola e animazione per i bambini della zona. Lunedì Angela è andata bene perché, in quella frazione di secondo, ha deciso di tornare indietro e passare la notte a Cassano, nella sede della Croce Verde che aveva aperto i locali per ospitare le persone che, come lei, sono state colte in strada dalla furia del maltempo. È andata meno bene alla sede dell'associazione, situata in via Beertelli, dove un fiume di acqua mista a fango ha invaso i locali. «Metà di quel che c'era dentro è da buttare, libri, giochi, sedie», dice mentre sistema scatoloni in via provvisoria nel garage di casa.

Strade impraticabili

Lunedì pomeriggio stava rientrando dopo il lavoro, procedendo da Novi verso Gavi: «già a Serravalle le strade erano invase dall'acqua. Le rotonde in zona Outlet praticamente non si vedevano. All'ingresso di Serravalle ci hanno fermato. Dovevo decidere cosa fare, aspettare e tentare di proseguire, oppure tornare indietro - racconta - Ho pensato di andare verso Tortona per prendere l'autostrada ed uscire a Vignole, ma a Cassano mi sono dovuta fermare. Ringrazio i volontari

Dopo le frane le strade piene di fango, ripulite grazie all'intervento della protezione civile

della Croce Verde, che mi sono venuti a prendere, mi hanno accolta, offrendomi riparo, e mi hanno recuperato l'auto. Era ferma in un punto dove, dopo dieci minuti, sarebbe scesa una frana. Ci sarei rimasta sotto».

Angela è riuscita a raggiungere Gavi solo il giorno dopo e lì, l'amara sorpresa: «la sede dell'associazione, dove teniamo lezioni e facciamo animazione, era invasa dall'acqua».

Fuori Classe avrebbe dovuto trasferirsi a breve in altra sede, in piazza Dante. Anche quella alluvionata. «Un abitante di Gavi si è offerto a darci dei locali in via Mameli. Entro un mese traslocheremo, per ripartire». Angela, nella sventura, non si è mai sentita sola: «i genitori dei ragazzi che seguiamo ma anche tanti abitanti di Gavi, i volontari che lavorano in associazione, si sono tutti offerti per darci una mano. Anche attraverso i social network in tanti mi hanno incoraggiata a non arrendermi. Lo spirito di solidarietà italiano è eccezionale in questi frangenti. Non posso che ringraziare tutti».

Come nel 2014

Il fango lungo le strade di Gavi è l'eredità più evidente lasciata da un'ondata di maltempo paragonabile a quella del 2014. Lo trovi ovunque, da Francavilla o da Serravalle. La patria del vino bianco piemontese è rimasta isolata per quasi 24 ore a cause di frane e smottamenti. Dal giorno dopo sono arrivati gli uomini della protezione civile, anche da Vercelli e da Cuneo per ri-



pulire le strade e curare le ferite. «Esattamente come cinque anni fa, l'acqua che scendeva dalla collina, ha invaso locali e garage. Nel 2014 avevamo cinquanta centimetri di fango in negozio, questa volta un po' meno», racconta Ernestina Cantù, titolare, insieme alla sorella, della farmacia in piazza Dante. L'esercizio commerciale ha riaperto i battenti già il giorno successivo all'alluvione, ma i cartoni a terra e i sacchetti di plastica sui banconi sono ancora lì.

«Dopo il 2014 abbiamo provato ad alzare il muro dietro il fabbricato. Non è servito a nulla. Lunedì si è staccata una frana dalla collina del Forte e l'acqua scendeva come fosse un fiume».

I lavori di messa in sicurezza, promessi cinque anni, non sono mai stati fatti. «E il problema si è puntualmente ripresentato».

«In cinque anni, siamo andati due volte a bagno», dice anche Gianni Carrozzino, titolare della pizzeria Il Forte, in via Bertelli. L'acqua proveniente dalla collina retrostante si è infiltra dal soffitto, rovinando tutto.

La solidarietà

«Spero di riaprire al più presto. In questi giorni riesco solo a preparare qualcosa per i volontari della protezione civile che ci stanno dando una mano», assicura.

Anche un'altra pizzeria, "In Gavi", non ha esitato a mettersi a disposizione di chi, in questi giorni, sta dando una mano alla città, distribuendo un pasto caldo a chi ne avesse bisogno.

La conta dei danni è ancora in corso, molte aziende vitivinicole sono ancora all'opera per rimuovere il fango.

IRENE NAVARO



ALLUVIONATA Sopra la sede dell'associazione "Fuori Classe", sotto l'insegnante Angela Agostino Gasparo



PIAZZA DANTE La Protezione Civile al lavoro per liberare la strada dalla frana